

Communita

Reg. Tribunale di Treviso n. 1048 del 7/11/1998 - Direttore Responsabile: Daniele Rea

postatarget creative NORD EST/01768/11.2014 valida dal 18/11/2014

CATEGORIE

ELEZIONI RSU
Lavoratori al voto
il 3 / 4 / 5 marzo
>PAG 06

CULTURA

"Capatosta"
nel teatro dell'Ilva
>PAG 15

PENSIONATI

Legge di Stabilità 2015
>PAG 08

ml visibility vikam (Form)

Startup Drinks

LA VIGNETTA DI

Lincoln

Layoro,
non ti
lasciamo

SOlo

www.treviso.cgil.it/mail.treviso@cgiltreviso.it/tel.04224091/fax.0422403731/fb.CgilCdltTreviso

2015, IL NOSTRO SISTEMA PRODUTTIVO TRA CONGIUNTURA GLOBALE E SPERANZA NEL FUTURO

LAVORO, NONTI LASCIAMO SOLO

EDITORIALE
di Giacomo Vendrame
SEGRETARIO GENERALE CGIL Treviso

ono due le leve internazionali che possono influire positivamente sul prossimo futuro del sistema produttivo della Marca e sull'uscita dalla crisi economica e occupazionale che da anni si sta abbattendo violentemente sul nostro territorio. Il deprezzamento del petrolio e l'euro debole sono fattori di carattere globale che potrebbero dare una mano alla nostra economia locale, vocata all'export, a risollevarsi. Certo entrambe sono variabili e la palla di cristallo nessuno ce l'ha per scrutare gli eventi che le determineranno. È altrettanto certo che in questo momento storico non intravedo per il nostro tessuto produttivo altre possibilità se non il farsi trainare da tali positivi elementi che da una parte abbattono i costi energetici in capo alle imprese e dall'altra offrono la possibilità di ritornare ad essere competitivi nei mercati esteri. Per cogliere appieno gli effetti positivi di questo generale andamento serve l'apporto di tutti i soggetti regionali, sia economici che istituzionali. Chi è rimasto finora silente, gravemente incapace di gestire i processi in atto, come la Regione Veneto, deve riappropriarsi del ruolo di regia, porre in atto una programmazione strategica fatta di politiche industriali serie che guardino alla ripresa, utilizzare al meglio e pienamente i fondi europei. Così i nostri imprenditori dovrebbero oggi più che mai cogliere le spinte esterne, riattivare gli investimenti e sostenere la crescita anche in termini di buona occupazione e quindi consumi. Questo, attraverso un dialogo aperto e franco tra istituzioni, rappresentanze del mondo produttivo e del lavoro, potrà trasformare la possibile ripresa in una vera e duratura crescita, ma solo se avremo la capacità di legare responsabilmente al rilancio economico quello occupazionale. Non c'è jobs act che tenga, e i Paesi più evoluti ce lo insegnano bene, sviluppo e ricchezza sono il risultato del lavoro, mentre questo nuovo provvedimento del Governo va proprio nella direzione opposta. E noi, solo nella grande impresa, alle spalle ci siamo lasciati, in sei anni, quasi 2mila crisi aziendali, un territorio ferito anche fisicamente (i famosi "Vuoti a perdere?"), con ben 30mila lavoratori coinvolti. A queste persone, alle loro famiglie, cosa vuole offrire chi ci governa, ai vari livelli, un eterno precariato, un'instabilità di reddito, e dunque un impoverimento dei consumi interni, o la prospettiva di un lavoro sicuro, di un salario certo, di una crescita professionale, che porti con sé lo sviluppo di tutto il sistema? A questi interrogativi ci troviamo di fronte. Diamo risposte, diamole insieme, perché sono i cittadini veneti che ce le chiedono con insistenza, sono coloro che soffrono, sono i nostri giovani che non riescono a immaginare un domani roseo. Mi auguro dunque che il 2015 non sia un nuovo lungo anno di crisi ma di speranza, che non sia un anno fatto di mere competizioni elettorali, che non sia un anno di impegni presi e mai rispettati, di accordi siglati e mai applicati, dunque non di sole parole ma di fatti concreti. Il Sindacato a Treviso c'è: sostiene la legge popolare per gli appalti, promuove una contrattazione inclusiva e difende i diritti dei lavoratori, sviluppa sul territorio la contrattazione sociale nei Comuni, ULSS, Case di Riposo e società dei servizi pubblici, ed è alla continua ricerca di una governance efficiente anche per il nostro sistema produttivo. Allo stesso tempo miriamo a far crescere l'organizzazione sindacale stessa per dare sempre più risposta ai bisogni di lavoratori e cittadini. Queste le nostre battaglie e i nostri impegni nel futuro prossimo. Per concretizzare lo slogan: "lavoro, non ti lasciamo solo".



I DIRITTI non sono in APPALTO!

Il lavoro in appalto, per effetto di un diffuso processo di terziarizzazione, costituisce oggi una modalità che interessa la gran parte dei settori economici e che presenta ovunque notevoli criticità. Il lavoro all'interno degli appalti subisce le tensioni della competitività con il conseguente peggioramento delle condizioni dei lavoratori, in termini di sicurezza, ma anche sociali ed economici. Un aspetto questo che contribuisce al dilagare del fenomeno del "lavoro povero". Garantire i trattamenti retributivi e previdenziali rappresenta allora un elemento fondamentale non solo per la tutela dei lavoratori ma anche per lo sviluppo economico del territorio.

Contrastare i comportamenti di operatori che utilizzano meccanismi elusivi delle norme, a volte illegali, contribuisce a sostenere i redditi, e quindi i consumi delle famiglie, e a ristabilire dinamiche di concorrenza di mercato socialmente sostenibili. Promuovere la raccolta firme per una buona legge di iniziativa popolare sugli appalti è l'impegno che oggi il Sindacato sta portando avanti con gli obiettivi di

- affermare una tutela reale dei trattamenti dei lavoratori impiegati del pubblico e del privato
- contrastare a livello normativo le pratiche di concorrenza sleale delle imprese

• preservare la continuità del lavoro attraverso la clausola che permette il mantenimento del posto in caso di cambio di appalto.

A tal fine, in caso di inadempienza salariale e contributiva, la proposta di legge prevede che il committente risponda in solido a tutte le parti coinvolte nel progetto, estendendo il vincolo a tutti i lavoratori impiegati non occasionalmente, anche nella logistica e nel trasporto. In altre parole, per il Sindacato è, secondo il principio di inclusione, sia questione di giustizia sia battaglia per lo sviluppo. Per questo serve ripristinare la responsabilità in solido anche per gli appalti pubblici ed è doveroso prevedere sanzioni che impediscano a coloro che non rispettano le regole di partecipare alle gare, privilegiando i comportamenti responsabili. E servono garanzie anche in caso di cambio di appalto: la consultazione sindacale è fondamentale per garantire occupazione.

La raccolta firme per sostenere la legge di iniziativa popolare è già iniziata, riguarda tutti i cittadini, perché lavoro e sviluppo, giustizia e buona amministrazione toccano da vicino. Anche i trevigiani sono chiamati a contribuire al futuro del territorio e dell'occupazione, a stimolare chi fa le regole a farle bene e per il bene di tutti. Gv

PER FIRMARE LA LEGGE DI INIZIATIVA POPOLARE RECATI ALLE SEDI CGIL O CONTATTA I FUNZIONARI DI CATEGORIA



Notizie/CGIL

Anno XVIII - N. 11 - Febbraio 2015 - Autorizzazione Tribunale di Treviso Numero 048 del 7.1.1998 - Iscrizione al ROC n. 21393 del 11/07/2011 Direttore responsabile: DANIELE REA

Comitato di redazione: G. Vendrame, P. Barbiero, E. Boldo, G. Dal Prà, L. Tasinato, N. Carniato, P. Pistolato, M. Visentin, M.G. Salogni, L. Ongaro, M. Viotto, I. Bernini, A. Guarducci, P. Cacco, O. Bellotto, U. Costantini, L. Dottor, G. Carniel, G. Zancanardo, N. Atalmi, S. Pasqualin, S. Grespan Segreteria di redazione: Patrizia Casellato, Ariella Lorenzon

Fotografia: Sante Baldasso e Vittorio Favero

Editore: CGIL Camera del Lavoro Territoriale di Treviso - Via Dandolo, 2 - Treviso Redazione: Via Dandolo, 2 - Treviso - Tel 0422 4091 - Fax 0422 403731

e-mail: treviso@cgiltreviso.it - www.treviso.cgil.it

Stampa: S.I.T. srl - Via Einaudi, 2 - Dosson di Casier (TV) Chiuso in tipografia il 06-02-2015 - Di questo numero sono state stampate 63.500 copie

JOBS ACT e i decreti attuativi

LA RIFORMA DEGLI AMMORTIZZATORI **SOCIALI E IL RIORDINO DELLA** DISCIPLINA DEI RAPPORTI DI LAVORO

I primi due decreti attuativi del Jobs Act forniscono le disposizioni in materia di contratto di lavoro a tempo indeterminato a tutele crescenti e in materia di nuova prestazione di assicurazione sociale per l'impiego (NASpI). La NASpI è la nuova assicurazione sociale per l'impiego che dal 1° maggio 2015 sostituirà l'ASpI e la miniASpI per i lavoratori dipendenti che hanno perduto involontariamente il posto di lavoro, in caso di dimissioni per giusta causa e risoluzione consensuale del rapporto di lavoro.

QUALCHE ÎNFORMAZIONE UTILE:

Naspi **REQUISITI** Coloro che hanno maturato almeno 13 settimane di contribuzione nei 4 anni precedenti l'inizio della data di fine occupazione o coloro che hanno 30 giorni di lavoro effettivo nei 12 mesi sempre dalla data di fine occupazione

DISS-COLL La NASpI in certi casi viene riconosciuta anche ai Co.Co. Co. e ai lavoratori a Progetto iscritti in via esclusiva alla Gestione separata, non pensionati e privi di partita IVA

COME SI CALCOLA La NASpI è rapportata alla retribuzione imponibile ai fini previdenziali

Nei casi in cui la retribuzione mensile (stipendio) nel 2015:

- sia pari o inferiore a 1.195 Euro l'indennità mensile sarà pari al 75% della retribuzione
- sia superiore a 1.195,00 Euro l'indennità mensile è pari al 75% della retribuzione (fino a un massimo di 1.300 Euro mensili) + il 25% della differenza tra la retribuzione mensile e i 1.195 Euro

Dal 5°mese in poi l'indennità viene ridotta progressivamente del 3% al mese

DURATA E CONDIZIONI La

NASpI viene corrisposta ogni mese per un numero di settimane pari alla metà delle settimane di contribuzione degli ultimi 4 anni

L'erogazione della NASpI è vincolata alla permanenza dello stato di disoccupazione e, a pena di decadenza, alla regolare partecipazione alle iniziative di attivazione lavorativa e ai percorsi di riqualificazione professionale

COMPATIBILITA' La NASpI può essere percepita in forma ridotta:

- per coloro che instaurano un rapporto di lavoro subordinato il cui reddito annuale sia inferiore al reddito minimo escluso da imposizione fiscale o, se superiore, se la durata del rapporto non superi i sei mesi

- per coloro che intraprendono un'attività lavorativa autonoma, dalla quale derivi un reddito inferiore al limite utile ai fini della conservazione dello stato di disoccupazione

INCENTIVO ALL'AUTOIM-PRENDITORIALITA' È possi-

bile richiedere la liquidazione anticipata, in unica soluzione, dell'importo complessivo del trattamento non ancora erogato, per avvio di un'attività di lavoro autonomo, in forma di impresa individuale o di socio lavoratore in cooperativa

DECADENZA Nei casi di:

- perdita dello stato di disoccupazione - inizio di un'attività lavorativa subordinata o in forma autonoma senza comunicazione all'Inps
- raggiungimento dei requisiti pensionistici
- diritto all'assegno di invalidità (con opzione)
- mancata partecipazione alle azioni di politiche attive per il lavoro

Contratto a Tutele Crescenti

Ecco brevemente alcune informazioni relative al nuovo regime di tutela nel caso di licenziamento illegittimo per operai, impiegati e quadri, assunti con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato a decorrere dalla data di entrata in vigore della normativa.

LICENZIAMENTO **DISCRI-**MINATORIO Nullo o inefficace

perché intimato in forma orale In questi casi il lavoratore ha diritto alla reintegra più al risarcimento del danno pari alla retribuzione spettante dall'ultimo salario percepito alla data del reintegro, dedotta da quanto percepito nel frattempo da altre attività lavorative, ma non inferiore a 5 mensilità e al versamento dei rispettivi contributi



In sostituzione alla reintegra il lavoratore può chiedere un risarcimento di 15 mensilità pari all'ultima percepita al netto dei rispettivi contributi

Tale richiesta deve essere comunicata entro 30 giorni dal deposito della sentenza o dall'invito a riprendere servizio

LICENZIAMENTO PER GIU-STIFICATO MOTIVO E PER GIUSTA CAUSA Accertati i mancati estremi di giustificato motivo o

giusta causa, il lavoratore ha diritto a un risarcimento pari a due mensilità, al netto dei rispettivi contributi, per ogni anno di servizio, in misura non inferiore a 4 e non superiore a 24 mensilità

Per le aziende con meno di 15 dipendenti tali importi vengono dimezzati e

le mensilità massime si riducono a 6 Accertati i mancati estremi di giustificato motivo o giusta causa, il lavoratore ha diritto a un risarcimento pari a due mensilità, al netto dei rispettivi contributi, per ogni anno di servizio, in misura non inferiore a 4 e non superiore a 24 mensilità

Per le aziende con meno di 15 dipendenti tali importi vengono dimezzati e le mensilità massime si riducono a 6

REVOCA DEL LICENZIAMENTO

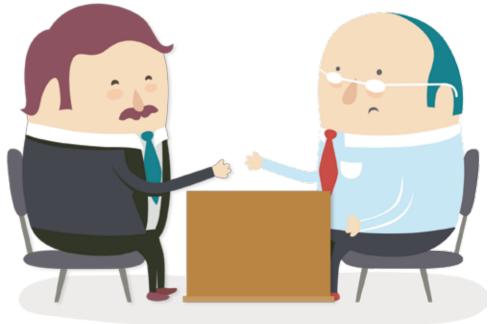
Se il datore di lavoro revoca il licenziamento entro 15 giorni dalla data di impugnazione della comunicazione, il lavoratore ha diritto al ripristino del rapporto senza soluzione di continuità e alla retribuzione maturata precedentemente alla revoca

OFFERTA DI CONCILIAZIONE

Al fine di evitare il giudizio, il datore di lavoro può offrire al lavoratore un risarcimento, non soggetto a tassazione fiscale e trattenute previdenziali, di 1 mensilità pari all'ultima retribuzione per ogni anno di servizio, ma non inferiore a 2 e non superiore a 18 mensilità

L'accettazione estingue il rapporto di lavoro alla data del licenziamento Per le aziende con meno di 15 dipendenti tali importi vengono dimezzati e le mensilità massime si riducono a 6

PER DUBBI E **CONSIGLI** *IL SINDACATO* RISPONDE AI *LAVORATORI*



di Nicola Atalmi

Si rafforza la relazione tra CGIL e Altromercato, la principale organizzazione nazionale impegnata nella promozione e realizzazione di pratiche di economia solidale finalizzate ad uno sviluppo sostenibile, fondata in Italia dal 1988. Altromercato è un Consorzio, quindi un soggetto collettivo, che ha scelto fin dalla nascita una forma comunitaria di scambio e crescita, poiché crede nei valori del confronto e della partecipazione. È composto da 117 cooperative ed organizzazioni non-profit che promuovono e diffondono il Commercio Equo e Solidale attraverso la gestione di circa 300 "Botteghe Altromercato" diffuse su tutto il territorio italiano. Altromercato cerca relazioni ed instaura rapporti commerciali diretti con i paesi del Sud del Mondo, con le popolazioni svantaggiate ed i produttori marginalizzati dal mercato. Lavora con circa 150 organizzazioni, formate da decine di migliaia di artigiani e contadini in 50 paesi. Garantisce l'importazione dei prodotti a prezzi equi per valorizzare i costi reali di lavorazione e permettere una retribuzione dignitosa del lavoro. Assicura trasparenza nei rapporti di cooperazione e continuità nelle relazioni commerciali, sostiene attivamente la coltivazione biologica e promuove progetti di auto-sviluppo sociale ed ambientale. A Treviso questa realtà è particolarmente ricca ed è rappresentata dalla Cooperativa Pace e Sviluppo, attiva sia con le botteghe del commercio equosolidale,

sia con l'organizzazione della Fiera 4 Passi, divenuta nel tempo la più grande esposizione del settore in Italia. Il Sindacato, che ogni giorno si confronta con le pesanti conseguenze della competizione globale neoliberista dalle delocalizzazioni selvagge alle concorrenze al ribasso a discapito dei diritti dei lavoratori e della tutela dell'ambiente - ha una naturale e particolare attenzione all'etica e alla responsabilità sociale, nel lavoro come nel consumo. Ed è quindi secondo questo spirito che CGIL Treviso ha deciso di collaborare con la Cooperativa Pace e Sviluppo e con Altromercato. Lo fa sostenendo la Fiera 4 Passi fin dall'edizione 2010 ed ora anche promuovendo al proprio interno - tra gli iscritti, i lavoratori ed i pensionati - una campagna di sensibilizzazione sulla capacità del consumatore di essere informato, di saper scegliere le produzioni che nascono dal rispetto dei lavoratori e dell'ambiente e che favoriscono uno sviluppo sostenibile nel nostro territorio, così come nel resto del mondo. Lo fa infine da quest'anno, come piccolo atto concreto di solidarietà e sensibilità, anche rendendo disponibile il caffè del Commercio Equo e Solidale nei distributori automatici presenti nelle sedi CGIL. Perché il caffè, e non solo quello, può essere buono e giusto. Giusto per chi lo produce, buono per chi lo consuma. Prodotti pagati ad un prezzo equo e coltivati nel rispetto dell'ambiente!

AUDITORIUM CAMERA DEL LAVORO DI TREVISO/VIA DANDOLO 8



MOSTRA SULL'ABILITÀ E CREATIVITÀ AL FEMMINILE

REALIZZAZIONI ORIGINALI DI SCULTURA, PITTURA, FOTOGRAFIA, ARTIGIANATO E POESIA ESPOSTE IN OCCASIONE DELLA GIORNATA INTERNAZIONALE DELLA DONNA 2015 CONDIZIONI LAVORATIVE AL TRACOLLO

VERTENZA APPERTA negli uffici postali della provincia di Treviso



Nella nostra provincia le condizioni di lavoro degli operatori applicati presso gli uffici postali sono diventate insopportabili. Per questo le agenzie del trevigiano saranno interessate da uno sciopero parziale delle prestazioni nel periodo dal 22 gennaio al 21 febbraio.

Nei mesi di novembre e dicembre dello scorso anno, i dipendenti sono

stati sottoposti ad un logorante stress psicofisico, conseguenza dell'ec-

cezionale afflusso di persone che ha portato a code interminabili e a continui contrasti con il pubblico, inferocito dai lunghi tempi di attesa. La precarietà del personale, l'inidoneità degli strumenti di lavoro e la latitanza della dirigenza di filiale ne sono state le cause. Con il 2015 nulla è cambiato e le difficoltà di gestione di una clientela ampia ed esigente permangono. Il personale rimasto a disposizione, dopo la politica degli esodi incentivati senza assunzioni, è del tutto insufficiente per affrontare un'offerta di prodotti e servizi sempre più complessa. Oggi, la filiale Poste Italiane di Treviso, con le sue 200 agenzie ed i pochi operatori disponibili, sta collassando, tanto che la contemporanea apertura di tutti gli uffici risulta difficoltosa. Così, una trentina di questi, mono operatore, in parte rimangono chiusi. Circa la metà di quelli dove è prevista la presenza di due addetti, ne impiegano invece uno solo, con evidenti disagi per il lavoratore e per la clientela. Gli uffici postali medio-grandi supportano con il loro personale le piccole realtà, rimanendo sguarniti e peggiorando la qualità dei molti servizi erogati. Ogni giorno si assiste ad un esodo di lavoratori da un ufficio all'altro della provincia: dei circa seicento dipendenti applicati alla sportelleria, una settantina, tutti i giorni, si spostano su tutto il territorio. Risultato: lavoratori che non hanno più una sede e richieste di trasferta sempre più frequenti. La qualità della vita lavorativa, nei luoghi di produzione,

d'ansia, panico, insonnia, angoscia nell'affrontare la nuova giornata. L'orario è ultra flessibile, si sa quando si comincia, ma non si sa quando si finisce. Le code interminabili a fine giornata comportano un allungamento improvviso del turno lavorativo, non sempre retribuito dall'azienda, da chi cioè dirige e non mette la propria faccia davanti ai clienti. E tutto questo riguarda un comparto caratterizzato da un'età media di cinquant'anni che, per la tipologia di incarico svolto, avebbe necessità di un opportuno ricambio generazionale

peggiora progressivamente. Entrano in gioco malanni psicofisici legati allo stress, con forme di degrado della vita nel suo complesso. Al sindacato sono giunte segnalazioni da parte di operatori che accusano stati

La RSU di filiale, su questi ed altri temi, ha aperto nel mese di dicembre una vertenza con l'azienda, chiusasi però negativamente nella prima settimana del nuovo anno. Si è pertanto deciso, senza il supporto della Cisl, di proclamare uno sciopero delle prestazioni straordinarie dal 22 gennaio al 21 di febbraio, solo nella provincia di Treviso. Sarà l'inizio di una stagione di conflitti sempre più pressanti, finché Poste Italiane non applicherà approcci relazionali più corretti con le organizzazioni sindacali, ma soprattutto finché non si impegnerà ad individuare soluzioni coerenti con le problematiche descritte e rivendicate dai propri dipendenti.



Il loro contratto è scaduto, i banchieri vogliono demansionare e licenziare liberamente, ecco perché lo sciopero dei bancari di fine gennaio. E per chi bancario non lo è, questa scelta potrebbe sembrare quanto meno bizzarra. Probabilmente alcuni pensano che questi lavoratori non abbiano alcun motivo per scioperare, anzi... Nella narrazione comune il bancario è quell'impiegato con il posto sicuro, pagato, lautamente oltretutto, per negare i soldi alle aziende in difficoltà. Oppure è quello che carica di spese i conti correnti, perché così mentre "il cliente ci perde, lui guadagna".

Questa visione è profondamente sbagliata e a pensarci, caro lettore, converrai con chi scrive che spesso le cose stanno in modo molto diverso. Se guardiamo le persone che dall'altra parte della scrivania ci ascoltano, cercano magari di venirci incontro quando siamo in difficoltà e di consigliarci quando lo chiediamo, probabilmente il giudizio cambia. Quando alla definizione di "bancario" associamo una faccia ed un nome, nella maggior parte dei casi non vediamo più un "manigoldo approfittatore", ma una persona. Un lavoratore o una lavoratrice che, con serietà e professionalità, svolgono il proprio servizio e che, nei limiti delle proprie possibilità, cercano di aiutare chi hanno davanti. E lo fanno nonostante le pressioni commerciali sempre più forti che arrivano dai vertici aziendali.

I bancari hanno scioperato quindi contro i banchieri. Quelle persone che ogni giorno cercano di fare il proprio lavoro onestamente e con coscienza non accettano che i loro diritti e la loro professionalità siano calpestati da banchieri che pensano solo ad arricchire loro stessi e gli azionisti di riferimento. Le motivazioni dello sciopero, ampiamente illustrate nelle assemblee svolte nei luoghi di lavoro, sono molte, ma la fondamentale si chiama DIGNITÀ. La dignità del lavoro di chi, impiegato in banca, vive la propria mansione con responsabilità e percepisce il peso del proprio ruolo sociale e per questo rivendica il diritto ad un contratto giusto e lotta per costruire un modello di banca a servizio

NASCE di Luigino Tasinato **IL SERVZIO DI ORIENTAMENTO AL LAVORO**

ASCOLTO ED AIUTO PER RIPARTIRE



Con il mese di gennaio 2015 Nidil CGIL ha attivato presso la sede provinciale di Via Dandolo a Treviso un nuovo servizio denominato SOL - Servizio di Orientamento al Lavoro. È rivolto a tutti quei lavoratori e cittadini, disoccupati o inoccupati, che sono alla ricerca di un impiego. Dai colloqui e dalle interviste a campione condotte tra i lavoratori che hanno affidato ai patronati del sindacato le pratiche di richiesta dell'indennità di disoccupazione ASpI sono emersi nel tempo una pluralità di bisogni. Da qui l'idea di un servizio che incontri le necessità - di ascolto, di consulenza e di informazione - manifestate da quanti si trovano in condizioni di aver perso il lavoro e faticano a trovarne un altro. Il SOL non va assolutamente confuso con i servizi pubblici del Centro per l'Impiego e con quelli privati delle Agenzie per il lavoro (interinali), deputati a fare incontrare la domanda dei lavoratori e l'offerta di posti da parte delle imprese. Il SOL nasce con l'obiettivo di dare ascolto ai problemi che la perdita del lavoro solitamente porta con sé e, se possibile, anche di suggerire o incrocia-

re il cittadino, attraverso la struttura della CGIL, con altri servizi qualificati alla presa in carico di queste specifiche problematiche. Si mette inoltre a disposizione di quanti desiderano ricevere una consulenza o informazioni su proposte di lavoro caratterizzate da forme contrattuali diverse dall'ordinario rapporto dipendente a tempo indeterminato. In Italia la giungla delle modalità che regolano la possibilità di lavorare è infatti impressionante! Esistono ben 48 modi per assumere e molte volte chi sta cercando lavoro è disorientato e vorrebbe ricevere chiarimenti e notizie precise. Questo e molto altro può fare il SOL, con l'impegno concreto di far sentire meno solo chi non ha o perde l'impiego e tentare di dargli la carica giusta per inserirsi o reinserirsi nel modo del lavoro. Disoccupazione ed inoccupazione, dei giovani e dei meno giovani, vanno combattute! Contattaci! Siamo la CGIL!

CONTRATTAZIONE DI II LIVELLO **NELL'INDUSTRIA ALIMENTARE TREVIGIANA** Abbiamo le ricette, ora preparare i fatti di Gino Dal Prà Alla fine del 2014 Flai CGIL, Fai CISL e Uila UIL trevigiane hanno voluto misurare la salute delle aziende dell'Industria alimentare provinciale, commissionando un'analisi dei bilanci dell'anno 2013, ovvero l'ultimo disponibile. Il comparto, tra i meno colpiti dalla crisi,

è un importante traino per l'economia trevigiana, sia in termini di riconoscimento delle tipicità territoriali, sia per il contributo alle dinamiche dell'export - si consideri che dal 2008 è aumentato di quasi il 60% per l'agroalimentare e di circa il 75% per le bevande.

Dall'indagine sugli indici di performance delle 124 realtà selezionate tra le società di capitali con più di 20 dipendenti - che in totale occupano circa 3900 persone - emergono un quadro di fatturati in crescita ed un buon andamento produttivo generale, con conseguenti riflessi positivi sugli indicatori di redditività aziendale. Insomma, in tre anni il fatturato è cresciuto mediamente del 14% e l'occupazione di oltre il 6%. Il settore rappresenta l'8% delle imprese ed il 6,2% del manifatturiero trevigiano (dati 2012).

Pubblicata su un quotidiano locale, anche un'altra recente ricerca sui bilanci 2013 delle prime 500 aziende trevigiane, conferma i buoni piazzamenti del comparto alimen-

tare industriale della Marca, con 6 aziende tra le prime 50 e ben 70 sulle 500 totali per fatturato.

La FLAI è quindi convinta che non ci siano più alibi per gli imprenditori all'applicazione del famoso accordo che, siglato nel 2012, doveva estendere la contrattazione aziendale anche alla realtà ancora escluse. Se la ricetta per uscire dalla crisi prevede di aumentare i consumi interni, abbattere il cuneo fiscale sul lavoro ed accrescere efficienza e produttività, è venuto anche il momento di cominciare a stendere accordi aziendali, aggiungere qualche centinaia di euro incorporando indici di efficienza, condire con un pizzico di defiscalizzazione ed una manciata di decontribuzione e ... SERVIRE SUBITO!



DOMANDA CGIL PER LA **DISOCCUPAZIONE AGRICOLA**

Da gennaio a marzo 2015 la FLAI è impegnata nella raccolta delle domande per la disoccupazione agricola. Gli interessati sono TUTTI I LAVORATORI che hanno un CONTRATTO DI LAVORO DETERMINATO con il CCNL dell'AGRICOLTURA.

I requisiti per la presentazione della domanda, da tramettere in via telematica sono:

- ISCRIZIONE AGLI ELENCHI LAVORA-TORI AGRICOLI OTD DELL'INPS
- BIENNIO DI CONTRIBUZIONE **NEL SETTORE DELL'AGRICOLTURA, OVVERO IL 2013-2014**
- 102 GIORNATE DI LAVORO EFFET-TUATE

Le giornate coperte con la disoccupazione saranno quelle in riferimento all'anno 2014. Per tutti i lavoratori del settore agricolo che necessitano di informazioni, rivolgersi direttamente alle sedi territoriali della CGIL, chiedendo degli operatori della categoria FLAI.

Compiano, accordo pe 228 lavoratori





Svolta importante nella vicenda NES-Compiano: il 16 dicembre 2014 è stato siglato l'accordo nazionale sui criteri di passaggio dei 228 lavoratori che dal 1° gennaio 2015 verranno integrati nell'organico di Sicuritalia Spa di Como. Il gruppo italiano che opera nel settore della sicurezza fisica e tecnologica per industrie, banche, grande distribuzione e privati è infatti l'aggiudicatario della gara d'asta per la vendita delle due società di vigilanza operanti nel Triveneto e sottoposte ora ad amministrazione controllata. Si realizza così il primo step in guesta delicata transizione, garantendo continuità lavorativa ad oltre il 90% dei dipendenti del territorio della Marca, e nella stessa percentuale anche a quelli delle altre province venete, in prevalenza guar-

die particolari giurate. FILCAMS ritiene sia stato un importante risultato, considerando che questa fase di vendita ha interessato il solo ramo della vigilanza tradizionale. I rappresentanti sindacali si sono adoperati affinché prevalessero i criteri della responsabilità sociale, secondo le norme che regolano il diritto di precedenza nel traghettamento in Sicuritalia, sgomberando il campo da posizioni arbitrarie. I lavoratori che, non avendo ad oggi trovato altri sbocchi, sono rimasti in North East Service-Compiano usufruiranno degli ammortizzatori sociali per tutta la durata dell'amministrazione straordinaria. La vicenda infatti non è ancora conclusa e l'organizzazione sindacale sta operando nel tentativo di individuare anche per loro soluzioni alternative.

Il 3, 4 e 5 marzo si svolgeranno le elezioni delle Rappresentanze Sindacali Unitarie in tutti i posti di lavoro pubblici. I lavoratori potranno votare i rappresentanti nel proprio Ente, coloro che parteciperanno alla contrattazione aziendale assieme alle Organizzazioni Sindacali. Nel Pubblico Impiego, unico settore dove esiste una legge che prevede la costituzione delle RSU e la titolarità delle stesse a contrattare, si vota per la sesta volta.

La CGIL è impegnata per estendere tale modalità nei settori privati, così da fare in modo che i lavoratori vengono coinvolti nelle condizioni degli accordi e sulle loro condizioni di lavoro, evitando così che si formino i cosiddetti "sindacati gialli", ovvero quelli manovrati dalle Aziende. Il voto consentirà alla CGIL e ai suoi candidati di essere presenti nei posti di lavoro, rilevando inoltre se rispetto alle battaglie condotte in questi anni vi è riconoscimento e consenso.

Votare è un diritto che devono esercitare tutti i lavoratori, perché anche alle Aziende Pubbliche conviene un Sindacato che non contrasti le scelte e avanzi proposte diverse, conviene avere a che fare con coloro che in questi anni non si sono mai visti ai tavoli di contrattazione e alle assemblee per ascoltare i problemi delle persone, e che hanno firmato tutto quello che li veniva messo sotto gli occhi. Conviene avere a che fare con coloro che "vendono" assicurazioni piuttosto che portare avanti una faticosa azione sindacale a tutela dei diritti e a salvaguardia del lavoro... così si potrebbe pure risparmiare i costi assicurativi che dovrebbero invece essere a carico del datore di lavoro.

La CGIL è un'altra storia, l'impegno dei delegati e dell'organizzazione è nel portare avanti battaglie per tutti e non riguardo al singolo destino di qualcuno, ma per il lavoro e la totalità dei lavo-

II 3 - 4 - 5 marzo vai a votare e vota la FP CGIL e i suoi candidati Serve a te, serve ai tuoi colleghi



FUNZIONE PUBBLICA

di Ivan Bernini





di Paolino Barbiero

SPI CGIL Treviso

SEGRETARIO GENERALE

proroga rinvia al 2016 l'obbligo

di unioni per i comuni fino

a 5mila abitanti. Sarebbe un

errore attendere tale scadenza

on l'anno appena iniziato i sindacati dei pensionati vogliono rilanciare con forza la necessità di fusioni o, almeno, di aggregazioni di servizi tra i comuni della Marca. Più di un terzo della popolazione della provincia è oggi concentrata in soli dieci centri, mentre il resto si distribuisce nei restanti 85.

Sostengo da tempo accorparne la gestione sia l'unica via per recuperare risorse e migliorare i servizi. Una recente

questa parte, sosteniamo con convinzione. L'anno scorso sono state 76 le amministrazioni che hanno accettato un incontro con CGIL, CISL e UIL e in 55 casi ciò ha portato alla sottoscrizione di un verbale condiviso. Tra le priorità anche un fisco più equo, attraverso l'adozione di aliquote

inviare i bollettini precompilati a casa dei contribuenti, che così non dovranno sborsare anche per pagare le tasse.

sembra indispensabile, infine, attuare una sanità diffusa sul territorio, di ausilio ed in compenetrazione con quella ospedaliera, e trasformare le case

o, peggio ancora, contare su nuovi slittamenti. Chiediamo di riposo in veri centri di servizi. progressive, esenzioni al di sotto ai nostri amministratori locali dei 15mila euro di reddito annuo e applicazione dell'Isee che approfittino del tempo a 18 SEDI disposizione. Il rischio è che, anche per tariffe e servizi. alla fine, arrivi un decreto che Sulle imposte locali, dall'alto imponga scelte non in 77 RECAPITI linea con le istanze del territorio. I processi di aggregazione nel governo amministrativo saranno uno dei temi centrali della contrattazione che, come

Assemblee del tesseramento

SPI 2015

Al via la campagna 2015 per i tesseramenti dello SPI CGIL di Treviso, il sindacato che rappresenta quasi il 18% dei pensionati e degli anziani della Marca. Gli iscritti hanno infatti ricevuto l'invito a partecipare alle assemblee comunali. Durante gli incontri riceveranno la tessera e potranno discutere delle notizie che li riquardano da vicino, come le novità sulle pensioni 2015, le ultime procedure per il 730, le proposte per la riduzione delle imposte e le iniziative

del sindacato pensionati CGIL a livello locale e nazionale. Lo SPI, insieme ai CAAF della CGIL, è al servizio dei pensionati e delle pensionate e si impegna, attraverso delegati ed operatori, a ricambiare la fiducia dei propri iscritti. Potete richiedere informazioni e ricevere assistenza per pratiche fiscali, pensionistiche e prestazioni LO SPI È NEL TERRITORIO, CON E socio-assistenziali. Ma non solo questo.

costantemente anche sul piano del controllo pensioni per verificare se ci sono errori che comportino differenze economiche da recuperare.

CON OLTRE 43.600 ISCRITTI, PER I PENSIONATI, PER CONTINUARE È importante sapere che lo SPI lavora A ESSERE PROTAGONISTI INSIEME!

LEGGE DI STI Ecco cosa cambia per

MODELLO CU (ex CUD)

Addio al vecchio CUD, mandato in soffitta dalla nuova Certificazione Unica per i redditi 2014 (CU 2015) predisposta dall'Agenzia delle Entrate. Il CU 2015 consentirà di far confluire in un unico documento tutti i redditi corrisposti nel 2014, sia quelli da lavoro dipendente o assimilati, sia quelli finora certificati in forma libera.

BONUS FISCALI PER LA CASA

Prorogate per tutto il 2015 le detrazioni per gli interventi di ristrutturazione edilizia e di riqualificazione energetica, mantenendo le attuali misure, rispettivamente del 50% e del 65%. Confermato anche il bonus mobili, con le caratteristiche operative già delineate in precedenza, pari al 50% della spesa sostenuta.

CASSE DI PREVIDENZA PROFESSIONALI E FONDI PENSIONE

Aumenta dal 20% al 26% il prelievo fiscale sui rendimenti finanziari per la Casse dei professionisti e dal 11,5% al 20% per i fondi pensione complementari. È previsto un credito d'imposta per gli investimenti in titoli che finanziano opere infrastrutturali.

POLIZZA DELL'EREDE

Introdotta, con effetto retroattivo su tutto il 2014, un'imposta del 26% sulle plusvalenze generate dalle polizze vita anche quando queste sono incassate dagli eredi, prima esentasse. Le polizze restano comunque esenti da tasse di successione, come è esente la parte dei premi legati alla copertura del rischio demografico.

MORATORIA SUI PRESTITI

Per famiglie e PMI, sospensione del pagamento delle quote capitale di mutui e finanziamenti per un periodo di tre anni, ovvero fino al 2017. Un accordo tra Abi, Associazioni Imprese e dei consumatori e Ministeri dell'Economia, Finanze e Sviluppo Economico stabilirà, entro marzo 2015, i dettagli attuativi della moratoria.

COME SI VA IN PENSIONE NEL 2015, LE NUOVE REGOLE

PENSIONE DI VECCHIAIA - INPS ED EX INPDAP C

ANNO 2015	DONNE		DONNE		NNE e MINI
	Dipendenti del settore privato	Autonome e Gestione separata	Dipendenti e autonomi del settore privato	Dipendenti del settore pubblico	Personale scuola e AFAM
ETÀ	63 anni + 9 mesi	64 anni + 9 mesi	66 anni + 9 mesi	66 anni + 9 mesi	66 anni + 3 mesi

PENSIONE ANTICIPATA (EX ANZIANITA') PER LAVORATORI E LAVORATICI DIPENDENTI, AUTONOMI E PARASUBORDINATI

ANNO 2015	ANZIANITA' CON SPERANZA DI VITA		ETA' ANAGRAFICA	In pensione senza penalità:
	UOMINI 42 anni + 6 mesi	DONNE 41 anni + 6 mesi	UOMINI E DONNE 62 anni	dal 2015 le penalità sulle quote retributive dei trat- tamenti pensionistici anticipati (41 anni + 6 mesi per le donne e 42 anni + 6 mesi per gli uomini) non trovano più applicazione per chi matura i requisiti entro il 31 dicembre 2017

Opzione Donna - Restate in attesa, grazie

Tutto fermo per la normativa che consentiva alle donne di accedere prima del tempo alla pensione. Con la Legge n.243/2004, veniva istituita, ir Donna", ovvero la possibilità di poter continuare ad accedere alla pensione per le lavoratrici che - con anzianità contributiva pari o superiore anni e 3 mesi (58+3 per le autonome) - scelgono una liquidazione calcolata con il sistema contributivo, inferiore di circa il 15-20% rispetto 2015 il Governo avrebbe poi dovuto valutare gli esiti della sperimentazione e decidere se prorogarla o meno. L'opzione andava esercitata en sarebbe stato emesso entro la fine del 2015, dopo cioè 12 mesi di vecchia "finestra mobile", così come suggerito dall'interpretazione della R deciso di continuare ad accettare le domande delle lavoratrici che avrebbero maturato i requisiti fino alla fine del 2015. L'Istituto previdenzi del Ministero del Lavoro al quale si è rivolto, e con nota del 03 dicembre 2014, fa sapere che le domande di pensione di anzianità delle lavo dicembre 2015, con conseguente finestra di accesso in data successiva, restano in stand by.

ABILITA 2015 lavoratori e pensionati

MODIFICHE AL PAGAMENTO DELLE RATE DI PENSIONE

Per i pensionati con una pensione INPS la data del pagamento della prestazione rimane ferma al 1º giorno di ogni mese.

Per i pensionati con una pensione INPDAP la data di pagamento è quella del giorno 16 di ogni mese.

Per i pensionati titolari di una pensione INPS e una INPDAP il pagamento sarà effettuato il giorno 10 di ogni mese.

PENSIONI RETRIBUTIVE, LIMITE MASSIMO Per i lavoratori occupati prima del 1996, a decorrere dal 1º gennaio 2015, non è più possibile percepire una pensione

d'importo superiore a quella calcolata interamente con le regole del retributivo. La nuova disposizione opera su tutti i trattamenti previdenziali, sia quelli ancora da liquidare, sia quelli già liquidati.

PENSIONI ANTICIPATE, **BLOCCO PENALIZZAZIONI**

Fino al 31 dicembre 2017, chi abbia accesso alla pensione anticipata (ex anzianità) prima dei 62 anni non subirà la penalizzazione prevista dalla riforma Fornero. Questa prevedeva una riduzione dell'1-2% sulla quota di pensione "retributiva" per ogni anno di anticipo rispetto ai 62 anni di età.

MODELLO REDDITUALE RED, SOLLECITI Il sistema di controllo dei redditi sulle prestazioni previdenziali prevede che annualmente i pensionati interessati

comunichino i redditi diversi dalla pensione. Molti pensionati nel corso della verifica relativa all'anno 2010 e 2011 si sono dimenticati di tramettere il modello RED che, pena la sospensione della prestazione, deve essere inviato all'INPS, entro il 15 febbraio 2015 per i redditi 2010 ed entro il 28 febbraio 2015 per i redditi 2011.

14^ MENSILITĂ, RECUPERO ANNUALITĂ

A seguito di alcuni controlli, l'INPS sta inviando lettere di recupero a 115 mila pensionati e pensionate riguardo alla 14[^] mensilità corrisposta negli anni 2011 e 2012. La restituzione è dilazionata in 36 rate. Sarà comunque possibile, per il pensionato, concordare un piano di recupero su 60 rate, direttamente con le sedi territoriali.

TFR, ANTICIPO IN BUSTA PAGA

Es: al posto del 19% il Tfr verrà tassato al 23%, al 27% o al 33% relativamente al reddito.

Dal 1º marzo 2015 al 30 giugno 2018 i dipendenti del settore privato, esclusi domestici e agricoli, possono chiedere di ricevere le quote mensili di Tfr in busta paga. Le addizionali IRPEF applicate al Tfr si calcolano in base ai criteri ordinari - aliquota più alta - e non secondo la tassazione separata.

MODELLO O BIS M 2015, LA BUSTA PAGA DEL PENSIONATO

In occasione del rinnovo della pensioni per l'anno 2015 tutti i titolari delle pensioni dovranno adeguatamente controllare il modello O bis M, che l'INPS non invierà più a casa. Il Sindacato Pensionati della CGIL è stato autorizzato, previa apposita convenzione, al prelievo dell'O bis M a nome e per conto del pensionato. È bene che tutti i pensionati iscritti contattino i recapiti SPI o si rechino alle sedi della Cgil per le opportune verifiche.

MEDICI, CERTIFICATI DI MORTE ON LINE Entro 48 ore dall'accertamento del decesso, i medici devono inviare all'Inps il certificato

per via telematica. L'obbligo decorre dal 1° Gennaio 2015 e la mancata trasmissione è punita con una sanzione da 100 a 300 euro.

CURE TERMALI, FINE COPERTURA

Dal 1º gennaio 2016 le cure termali autorizzate da INPS e INAIL non saranno più assistite da indennità economica, ovvero non saranno più coperte dal Servizio Sanitario Nazionale.



i via sperimentale, la cosiddetta "Opzione e ai 35 anni e di età pari o superiore ai 57 a quello retributivo. Entro il 31 dicembre ntro il 31 dicembre 2014 ed il pagamento agioneria dello Stato. L'Inps aveva invece ale è ora in attesa di ricevere indicazioni ratrici che maturano i requisiti entro il 31

OPZIONE DONNA- REGIME SPECIALE PER LAVORATRICI

INIO 2015	Tipologia	Dipendenti settore privato	Dipendenti settore pubblico	Autonome
	Termini maturazione	Novembre 2014	Dicembre 2014	Maggio 2014
	Requisito contributivo	35 anni		
	Età	57 anni + 3 mesi		58 anni + 3 mesi

QUOTE DI

Pensionati dello SPI 💆 🔀 🜓 🌖 all'EXPO







Lo SPI GCIL di Treviso propone, in due opzioni, la visita ai padiglioni dell'Expo Milano 2015, l'Esposizione Universale che l'Italia ospiterà dal 1° maggio al 31 ottobre 2015 e che sarà la piattaforma per il confronto di idee e soluzioni condivise sul tema dell'alimentazione e della nutrizione. Expo Milano 2015 è un evento unico ed innovativo, finalmente tematico, sostenibile, tecnologico e incentrato sul visitatore. Vuole coinvolgere partecipanti e visitatori nella ricerca di soluzioni innovative e adeguate attraverso il confronto e il dialogo. La riflessione sul tema si sviluppa lungo cinque percorsi che collegano le aree e gli spazi del sito espositivo, percorsi fisici, ma anche ideali e modulabili secondo gli interessi di chi osserva. Ma il percorso tra i padiglioni sarà anche un vero e proprio viaggio intorno al mondo attraverso i sapori e le tradizioni dei popoli della Terra.

MANTOVA E EXPO MILANO 2015 dal 20 al 21 Giugno 2015 2 Giorni 1 Notte

1° GIORNO: NOVENTA DI PIAVE - MANTOVA - MILANO

Ritrovo e partenza per Mantova, con tour guidato della città che fu antica capitale dei Gonzaga: visita a Palazzo Ducale, passeggiata per il centro storico, con la medievale Piazza delle Erbe, la Torre dell'Orologio, il Palazzo della Ragione, il Palazzo del Podestà e la bellissima Piazza Bordello. Pranzo e poi visita guidata di Palazzo Te, splendida villa interamente realizzata e affrescata da Giulio Romano. Trasferimento in zona Milano, cena e pernottamento

2° GIORNO: MILANO - NOVENTA DI PIAVE

Colazione in hotel e partenza per l'Expo Milano 2015 "Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita" Al termine delle visite rientro con arrivo previsto in serata

Variano a seconda del numero dei partecipanti da 225 a 280 euro. Comprende:

Bus privato GT comprese spese per autista Sistemazione in hotel 3***

Trattamento di pensione completa (1 cena in hotel + 2 pasti in ristorante, con bevande ai pasti nella misura di acqua e

Servizio guida nella città di Mantova per c/a 4 ore Ingresso a Palazzo Te e Palazzo Ducale **Ingresso EXPO 2015** Assicurazione medica e bagaglio

EXPO MILANO 2015 dal 01 maggio al 31 ottobre 2015 In giornata

MILANO

Ritrovo presso i punti convenuti e partenza per l'Expo Milano 2015 "Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita" Visita libera. Al termine delle visite rientro con arrivo previsto in serata

Variano a seconda del numero dei partecipanti da 62 a 87 euro. Comprende: Pullman privato GT Milano A/R con autista **Biglietto d'ingresso EXPO** (data fissa con prenotazione fino al 15 aprile) Assicurazione medica Sconti per Over 65 e bambini 4/14 anni

8 marzo, GIORNATA

Le donne dello SPI di Treviso hanno organizzato per domenica 8 marzo l'annuale Festa della Donna, Un'occasione di incontro con musica, giochi a premio, un ottimo pranzo da consumare insieme e... buona compagnia.

Per info contattare la segreteria SPI allo 0422.409252



PER INFORMAZIONI, RIVOLGETEVI ALLE SEDI SPI DELLA PROVINCIA

Rivalutazioni, che non fa bene à nessuno

La rivalutazione delle pensioni porta quest'anno solo poche briciole nelle tasche dei pensionati italiani. Lo 0,3% fissato dalla Legge di stabilità 2013 si applica per intero solo alle pensioni fino a 1.502,64 euro lordi al mese, quelle cioè che corrispondono a tre volte il minimo. Per le altre, la riduzione è progressiva. Si aggiunga poi che l'aumento dei prezzi calcolato dall'Istat è stato davvero molto contenuto. Se poi i pensionati che rientrano nella fascia più alta, oltre sei volte il minimo, beneficeranno della rivalutazione sull'intero assegno, quelli oltre quattordici volte saranno interessati dal prelievo di solidarietà, che varia dal 6 al 18% a seconda dell'importo. C'è poi un'altra spiacevole notizia: poiché il calcolo della rivalutazione per l'anno 2014 è stato superiore dello 0,1%, l'Inps ha provveduto al recupero delle somme erroneamente versate in più proprio nella pensione di gennaio. Motivo per cui la maggior parte dei pensionati non avrà trovato neanche quel piccolo 0,3 in più, ma avrà magari visto ridursi l'importo del proprio assegno. Iz

+0.3% Percentuale di rivalutazione delle pensioni fino a 1.502,64 euro

+0,285% Percentuale di rivalutazione delle pensioni da 1.502,65 a 2.003,52 euro

+0.225% Percentuale di rivalutazione delle pensioni da 2.003,52 a 2.504,40 euro

+0.150% Percentuale di rivalutazione delle pensioni da 2.504,40 a 3.005,28 euro

+0.135% Percentuale di rivalutazione delle pensioni oltre i 3.005,28 euro



Altea fondo contrattuale di **ASSISTENZA SANITARIA INTEGRATIVA**

LAVORATORI DEL LEGNO-INDUSTRIA FEDERLEGNO

Con il Fondo Altea le prestazioni sono a carico delle aziende ed i lavoratori non devono versare nulla. Tuttavia, per attivare la copertura, è necessario compilare al più presto il modulo. Contatta il funzionario Fillea per aderire, altrimenti ogni mese che passa perdi la tua copertura sanitaria gratuita (10,00 € mensili a carico delle aziende).

LAVORATORI **DEL LEGNO-PICCOLA** E MEDIA INDUSTRIA

Da agosto 2014 le aziende devono provvedere direttamente ed obbligatoriamente a pagare per ogni dipendente la sanità integrativa ed i lavoratori non devono fare nulla. Verificate con il funzionario di zona se l'azienda ha versato la quota per il Fondo Altea, altrimenti ogni mese che passa state perdendo i soldi della vostra copertura sanitaria gratuita (10,00 € mensili a carico delle aziende).

LAPIDEI E INERTI

A partire dal 1° ottobre 2013, il Contratto stipulato con Marmomacchine e Anepla prevede l'obbligo per le aziende di versare a tutti i dipendenti la quota di copertura sanitaria integrativa al Fondo Altea. La contribuzione è a carico dell'azienda e dal 1º gennaio 2015 è passata a 8,00 € mensili (inizialmente 5,00 €). Poiché la contribuzione ad Altea è obbligatoria e completamente a carico delle aziende, il lavoratore non deve compilare nessun modulo, ma controllare comunque l'avvenuto versamento al fondo tramite le RSU o il funzionario Fillea di zona.

LATERIZI **E MANUFATTI CEMENTIZI**

Dal 1º gennaio 2014 le aziende con contratto Aniem-Confimi, e dal 1 Aprile 2014 anche quelle con contrattato Aniem-Confapi, devono obbligatoriamente pagare per ogni dipendente l'assistenza sanitaria integrativa (6,00 € mensili). Per entrambi questi contratti i lavoratori non devono fare nulla e la copertura è a carico dell'azienda. Se verificate versamenti mancanti, contattate il funzionario della Fillea di zona.

Il Fondo sanitario integrativo non è ancora stato individuato invece per i lavoratori con contratto Andil ed Assobeton. Tuttavia, dal 1° ottobre 2013 le aziende sono comunque tenute ad accantonare per tutti i dipendenti la somma di 6,00 € mensili, fino all'indicazione di un fondo specifico.

LAVORATORI DEL CEMENTO

Con il cedolino paga di giugno 2014 i lavoratori hanno avuto il modulo di adesione ad Altea che andava compilato e riconsegnato in azienda. Chi non lo avesse ancora ricevuto deve comunicarlo immediatamente al funzionario Fillea di zona. Il CCNL Industria-Federmaco individua infatti una quota complessiva di 13,00 €, di cui 11,00 € a carico dell'azienda e 2,00 € a carico del lavoratore.

di Veronica Gallina

PER I LAVORATORI DI

IMPRESE EDILI INDUSTRIALI

Dal 1° gennaio 2015 le imprese devono

versare al Fondo Prevedi un contributo

mensile di 8,00 € a favore di ogni lavo-

ratore per la pensione complementare.

PENSIONE COMPLEMENTARE

CONTATTA I FUNZIONARI

VERSAMENTI PER LA TUA

FILLEA DI ZONA PER

VERIFICARE OUESTI

SETTORI: IMPORTANTE PER

PRESENTATE LE DOMANDE E CONTROLLATE I VERSAMENTI, ALTRIMENTI OGNI MESE CHE PASSA PERDETE I RIMBORSI PREVISTI DALLA SANITÀ INTEGRATIVA!!

PREVEDI: FONDO PENSIONE COMPLEMENTARE PER I LAVORATORI DI **IMPRESE INDUSTRIALI ED ARTIGIANE EDILI**

Dal 1° gennaio 2015 le imprese devono versare al Fondo Prevedi un contributo mensile per la pensione complementare dei dipendenti, anche se non iscritti al fondo. Gli importi sono indicati nella tabella sottostante:

LIVELLO	IMPORTO
7	€ 16,40
6	€ 14,40
5	€ 12,00
4	€ 11,12
3	€ 10,40
2	€ 9,20
1	€ 8,00

SANI.IN.VENETO: FONDO DI ASSISTENZA SANITARIA INTEGRATIVA PER I **LAVORATORI DI IMPRESE ARTIGIANE**

Anche i lavoratori edili hanno diritto ad usufruire dei servizi e delle prestazioni integrative all'assistenza sanitaria offerte dal Fondo Sani. in. Veneto. Contatta le sedi Cgil ed i funzionari Fillea di zona per avere maggiori informazioni su questa



Il punto FUNZIONE PUBBLICA sulla Sanità, cell la medicina territoriale è ancora un miraggio

Gli investimenti e le riorganizzazioni delle medicine territoriali sono rimasti un'illusione sulla carta, mentre gli ospedali ed i pronto soccorso, nella realtà, sono gli unici punti di riferimento per chi sta male. Così le strutture scoppiano e con loro anche il personale. Gli afflussi di queste settimane nei pronto soccorso delle tre Ulss trevigiane ed i picchi di richieste di accesso legati alle patologie influenzali non rappresentano di certo un'eccezionalità anche per gli osservatori più distratti. Ma probabilmente c'è chi guarda altrove e pretende, nel progressivo ridursi delle risorse e nel rinviare continuo degli interventi sistemici, che l'emergenza si riassorba da sé. I dati sugli accessi ai pronto soccorso - codici bianchi in particolare - continuano invece a rimanere alti da troppi anni, segno che ticket e steward non sono risposte adeguate al problema. Come non possono esserlo

turni di lavoro di 12 ore per supplire alle carenze di personale, condizioni che non garantiscono la salute né dei lavoratori, né tanto meno quella dei pazienti. Se anche Regione Veneto ha il diritto, ed il dovere, di denunciare i tagli imposti con l'ultima Legge di Stabilità, la programmazione sanitaria e l'attuazione dei piani sociosanitari sono un suo mandato e non può chiamare in causa decisioni, o indecisioni, altrui. Operare un programma straordinario di investimento e di riorganizzazione del sistema salute e del personale, autorizzando assunzioni ed accelerando le possibilità di reclutamento, è una necessità che impone alla Regione responsabilità non trasferibili. E dovrebbe farlo subito! ib

GALLO **ALVERTICE** DELLA



È Samantha Gallo il nuovo segretario generale della Filt Cgil. È stata eletta all'unanimità venerdì 9 gennaio 2015 con 17 su 17 voti espressi. Quarant'anni, di Orsago, dipendente prima di La Marca e oggi di Mom, come autista sulle linee extraurbane. Iscritta alla Cgil dal 2001, nel 2007 Gallo è stata eletta Rsu La Marca, poi dal 2010 è entrata a far parte della segreteria Filt Cgil Treviso.

Rappresenta nel modo più genuino le nuove generazioni di sindacalisti. Energica e risoluta, la Gallo si è formata in un lavoro che per molto tempo è stato quasi interamente appannaggio maschile. Sempre a contatto diretto con i lavoratori rappresentati, praticando i luoghi del lavoro dei trasporti del mondo privato dell'autotrasporto e delle cooperative ha consolidato così la sua crescita di esperienze professionali.

Il Comitato direttivo della FILT si riunirà nuovamente a fine febbraio per procedere alla elezione dei componenti della segreteria.

La scuola di tutti **FLC CGIL** Paese di tutti

di Marta Viotto

Dove si costruisce la convivenza? Perché sulla tragedia che ha colpito la Francia, il Belgio e l'Europa è stato già detto e scritto moltissimo, talvolta anche troppo. Una tragedia che interroga sui luoghi ed i modi della socializzazione. Pochi, invece, di fronte a queste domande, hanno sottolineato il ruolo che negli anni la scuola italiana ha avuto nel processo di integrazione degli stranieri e nell'educazione dei giovani all'accettazione dell'Altro, del Diverso.

Oggi sono circa 600.000 gli alunni con cittadinanza non italiana che accedono all'istruzione nel nostro Paese. Tra gli a.s. 1996-1997 e 2007-2008 l'incremento annuale è stato di circa 60.000-70.000 unità, mentre successivamente si è registrato un rallentamento. Lo scenario scolastico si presenta dunque all'insegna di una molteplicità di cittadinanze: sono 191 i paesi d'origine degli alunni stranieri che frequentano i nostri istituti e sul totale, quelli provenienti da paesi a prevalente tradizione musulmana sono circa un terzo.

La scuola e gli insegnanti, spesso lasciati soli, sono stati costretti a porsi delle domande, doverose e necessarie, e a trovare delle risposte, dove possibile. L'Italia delle scuole ha preso così in carico quel fenomeno migratorio che, configurato come nuovo bisogno sociale, necessitava di nuovi progetti e di nuovi strumenti di intervento. Così, già nel 1990, la politica scolastica aveva scelto la piena integrazione di tutti nella scuola con una circolare (C.M. 22/7/1990, n. 205), relativa a "La scuola d'obbligo e gli alunni stranieri". In essa compariva la prima definizione di educazione interculturale intesa come "dialogo trasversale fra le culture, che dà valore al sistema democratico e mette in evidenza come le diversità siano, se lette in un contesto non etnocentrico o di superiorità occidentalizzata, ricchezza per tutti". Ancora oggi la scelta degli insegnanti è quella di investire sulla competenza interculturale, ma troppo spesso il loro percorso è costruito attraverso competenze specifiche e percorsi formativi ricercati in solitudine ed autonomia. Il docente è la risorsa più importante per intraprendere la strada per

il riconoscimento del "patrimonio

culturale" come diritto inalienabile di tutti gli individui di diverse culture. Gli insegnanti affrontano ogni giorno il difficile compito di valorizzare e far convivere e coesistere - all'interno dei medesimi confini - tradizioni, usi, convinzioni etiche e religiose e modelli di vita anche molto distanti tra loro. Ancora oggi, nonostante la scarsità di investimenti, l'impegno per delineare in Italia una scuola delle cittadinanze - europea nel suo orizzonte e radicata nel contempo nell'identità nazionale, capace di valorizzare le molteplici culture e di farle dialogare entro una cornice di valori condivisi - è continuo. Perché in questo percorso la scuola è protagonista e continuerà a lavorare su questa strada.

Il posto dove viviamo si chiama Europa, e l'Europa fonda le ragioni del suo esistere sui principi riconosciuti della Libertà, dell'Equaglianza e della Fraternità.

Parole e valori antichi, ma ancora attuali. Chi lavora nella scuola ha ben compreso che l'istruzione, la cultura e l'educazione alla conoscenza dell'Altro, dello "straniero", sono le uniche strade da percorrere per combattere pacificamente la violenza che gli uomini, in nome di un dio, usano contro altri uomini.

La dimensione interculturale è chiamata per questo ad uscire dalle aule scolastiche per divenire tema politico, ed è fondamentale che ciò avvenga adesso, adesso che il dibattito sulla relazione tra culture si fa ogni giorno più aspro e duro, sia a livello mondiale che nazionale.

Il Sindacato, che costantemente dialoga con chi la scuola la fa e la costruisce, vede nell' approccio laico all'insegnamento un mezzo per cercare la pace dei popoli, per fermare questa violenza ed impedire che la violenza venga combattuta con altra violenza. La riflessione della psicoanalista bulgara Kristeva sostiene questo pensiero, affermando che "[...] lo straniero sembra proprio sorgere là dove inizia la coscienza della mia differenza, e finire quando riusciamo a riconoscerci tutti stranieri a noi stessi e a garantire a questo altro di noi la possibilità di una vita diversa".

ANNO NUOVO ISEE NUOVO **E ANCHE MAGGIORI COMPLICAZIONI PER**

IL CITTADINO

E PER I CAAF

CGIL

VIA **CAMPAGNA** VERIFICA SULLE POSIZIONI ASSICURATIVE O M O S S A DALL'INPS

l'impiego, ma non sono anco- dell'estratto conto. promossa dall'INPS.

A partire da gennaio 2015, i accertare la correttezza dei versamenti contributivi previdenziali a loro attribuiti. L'Inps intende infatti riscontrare l'effettiva corrispondenza tra la posizione assicurativa di ciascuno ed il lavoro svolto durante tutta la carriera professionale.

CGIL Funzione Pubblica ed INCA possono aiutarvi ad individuare e rettificare possibili errori di registrazione dei contributi previdenziali. Il patronato provvederà ad inol-

L'intera categoria dei pubbli- trare all'INPS eventuali richieste ci dipendenti - 3.500.000 tra di modifica della vostra posilavoratori e lavoratrici, di cui zione assicurativa, garantendovi 3.200.000 in servizio attivo e l'assistenza assicurativa gratu-300.000 che hanno lasciato ita fino all'avvenuta correzione

ra in pensione - sarà interes- Farlo oggi, anche se non si è sata dalla campagna di verifi- ancora ricevuta comunicazione ca sulle posizioni assicurative dall'INPS, significa evitare brutte sorprese al momento della domanda di pensione.

dipendenti degli Enti locali Consultate il sito www.inca.it riceveranno una lettera per per trovare il patronato CGIL più vicino a voi ed ottenere tutte le informazioni necessarie, oppure rivolgetevi ai delegati sindacali della Funzione Pubblica presenti sul posto di lavoro.

Non aspettate, perché il vostro diritto è il nostro dovere!

di Silvia Bresolin



Con il 2015 sono entrati in vigore il nuovo ISEE e le sue molteplici versioni, determinate a seconda delle caratteristiche del nucleo familiare e delle prestazioni da richiedere. Si parlerà quindi di:

ISEE ORDINARIO

O STANDARD: utilizzabile per la maggioranza delle prestazioni sociali agevolate, quali Bonus Energia, Gas, ecc.

ISEE UNIVERSITÀ: utilizzabile per il diritto allo studio universitario, previa identificazione del nucleo familiare di riferimento dello studente

ISEE SOCIOSANITARIO:

utilizzabile per prestazioni sociosanitarie, ad esempio l'assistenza domiciliare per le persone con disabilità e/o non autosufficienti

SOCIOSANITARIO-ISEE RESIDENZE: utilizzabile esempio per ricoveri presso residenze sociosanitarie assistenziali -RSA, RSSA, residenze protette - o per ospitalità alberghiera in strutture residenziali e semiresidenziali per le persone non assistibili a domicilio. Va considerata anche la condizione economica dei figli del beneficiario non inclusi nel nucleo familiare, integrando l'ISEE di una componente aggiuntiva per ciascun figlio

ISEE CON GENITORI NON CONIUGATI TRA LORO E NON CONVIVENTI: per le prestazioni agevolate rivolte a minori figli di genitori non coniugati tra loro e non conviventi occorre prendere in considerazione la condizione del genitore non coniugato e non convivente per stabilire se essa incida o meno sull'ISEE del nucleo familiare del beneficiario. Se il genitore non convivente a sua volta non è coniugato o non ha figli con persona diversa dall'altro genitore, in sede di calcolo dell'ISEE va valutata anche la sua condizione economica, aggregandola al nucleo del figlio beneficiario. Ma anche quando l'altro genitore è coniugato o ha figli con persona diversa può essere necessario tenere conto della sua situazione economica attraverso il calcolo della componente aggiuntiva.

Le stesse regole si applicano per le

prestazioni per il diritto allo studio universitario rivolte a studenti universitari con genitori non coniugati tra loro e non conviventi

ISEE CORRENTE: consente di aggiornare, in un ISEE già rilasciato, i dati reddituali di uno o più componenti del nucleo per il quale nei 18 mesi precedenti la richiesta di prestazione si sia verificata una variazione della situazione lavorativa (ad esempio, risoluzione o sospensione del rapporto di lavoro). Ha validità di 2 mesi dal momento della presentazione della DSU (Modello Sostitutivo).

Il nuovo ISEE impone ai cittadini di richiedere le prestazioni per tempo e di tener presente che l'iter non si risolve in un unico passaggio al CAF, ma che prevede i seguenti passaggi:

Appuntamento al CAAF con documentazione consegna completa (vedere apposita lista documenti), compilazione della Dichiarazione Sostitutiva Unica (DSU) ed invio all'INPS

Integrazione e controllo dati da parte dell'INPS e dell'Agenzia delle Entrate; se tutto è corretto, l'INPS restituisce il calcolo dell'ISEE (Attestazione), contrariamente, segnala l'irregolarità entro 10 gg dall'elaborazione

Con mancata risposta dell'INPS entro 15gg, i dati vanno integrati

Per una elaborazione che non presenta problematiche durante l'iter di controllo, il tempo medio previsto per il rilascio è di 10/15 gg. La consegna del calcolo non è quindi immediata come in precedenza

di Basso Graziano





Dal 13 dicembre 2014 le etichette degli alimenti sono diventate più chiare e precise: il Regolamento CE nº1169 è infatti entrato in applicazione per gran parte del suo contenuto.

Il primo elemento da sottolineare è il riferimento al concetto di "informazione" al consumatore esplicitato nel titolo stesso del Regolamento, che va pertanto oltre una pura disciplina sulle etichette.

La seconda novità riguarda l'obbligo di una comunicazione più esplicita degli allergeni: in particolare, si prevede che questi siano evidenziati nella lista degli ingredienti tramite un colore o un carattere diverso. In mancanza di un elenco specifico, l'etichetta deve includere il termine "contiene", seguito dalla denominazione della sosta per quei prodotti la cui denominazione corrisponde alla sostanza (ad esempio "latte").

Una piccola grande rivoluzione riguarda la responsabilità di quanto dichiarato in etichetta: il consumatore potrà facilmente identificarne il titolare, poiché sarà indicato direttamente nella stessa. Il Regolamento recita infatti che "l'operatore responsabile delle informazioni sugli alimenti è l'operatore con il cui nome o con la cui ragione sociale è commercializzato il prodotto o, se tale operatore non è stabilito nell'Unione, l'importatore nel mercato dell'Unione".

Al fine di garantire una maggiore chiarezza, per la prima volta, si prevedono dimensioni omogenee

stanza allergenica. L'informazione per le indicazioni obbligatorie e la sull'allergene non è invece richie- presenza di informazioni, quali la data di scadenza, su ogni singola porzione preconfezionata.

La denominazione dell'alimento e l'elenco degli ingredienti sono indicazioni obbligatorie sulle quali il Regolamento contempla nuove e più chiare indicazioni per il cittadino. Innanzitutto, la dicitura "decongelato" è estesa dal pesce a tutti i prodotti che sono stati congelati, scongelati e successivamente messi in vendita. Nascono due nuove denominazioni: "carne ricomposta" e "pesce ricomposto". Si riferiscono a tutti quei prodotti o preparazioni a base di carne o pesce che all'occhio del consumatore sembrano essere un pezzo unico, ma che in realtà sono più parti ricomposte grazie all'ausilio di additivi o enzimi alimentari.

Anche la lista degli ingredienti è riformata, e non solo per il rilievo posto sugli allergeni. L'acqua, ad esempio, è considerata ingrediente se presente per più del 5% del prodotto, mentre in caso contrario non viene indicata. Si tratta di una deroga che non si applica alla carne, alle preparazioni a base di carne, ai prodotti della pesca non trasformati ed ai molluschi bivalvi non trasformati.

Più trasparenza anche per gli oli ed i grassi vegetali contenuti negli alimenti. Il consumatore potrà sapere se si tratta di olio di arachidi, girasole o palma: diventa obbligatorio indicare l'origine vegetale specifica ed, eventualmente, anche la sua proporzione (dicitura "in proporzione variabile").

Negativa, invece, è l'eliminazione dalle informazioni obbligatorie dell'indicazione relativa agli stabilimenti di produzione e/o confezionamento. Elementi che, in aggiunta al numero del lotto, potevano essere di aiuto al cittadino in caso di allerta e ritiro.

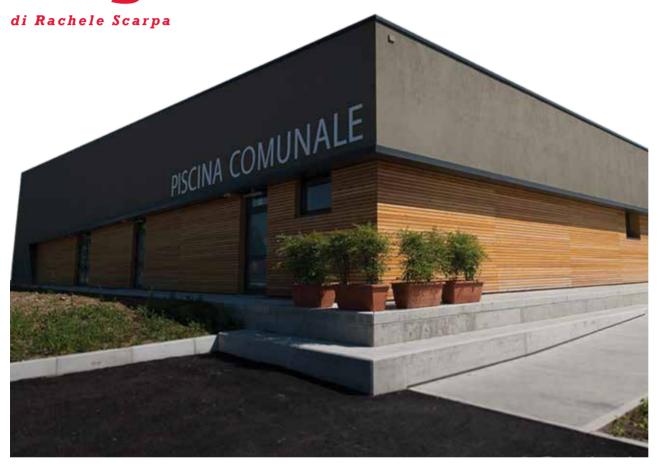
Sull'origine geografica degli alimenti, si chiarisce il principio che la stessa va sempre indicata qualora la sua assenza possa indurre in errore il consumatore. È quindi sufficiente il riferimento ad un Paese come una bandiera o la provenienza di un ingrediente - a renderne obbligatoria una sua precisazione. Molte altre prescrizioni, ad eccezione delle già citate norme sulle carni che entreranno in vigore nel 2015, dovranno essere presto specificate con atti di esecuzione.

di Claudia De Marco



Federconsumatori

"Ragazzi, da quest'anno faremo lezione di ginnastica nella palestra delle piscine comunali, non più nella nostra: è stata dichiarata inagibile"



Questa è la frase che i ragazzi del Liceo Canova di Treviso, nella sede distaccata di Ca' del Galletto, hanno udito fin dal primo giorno di lezioni. Alla fine dello scorso anno scolastico, a seguito delle numerose segnalazioni degli insegnanti riguardo ad una crepa presente sul soffitto, si sono finalmente effettuati i controlli che probabilmente mancavano da anni. Risultato? Una palestra dichiarata inagibile. Provincia ed Istituto scolastico a questo punto hanno trovato un compromesso: la scuola concederà all'Ente i dovuti tempi per il reperimento dei fondi e per la ristrutturazione ed in cambio usufruirà della palestra delle piscine comunali, a dieci minuti di camminata dalla sede. Gli insegnanti si dichiarano soddisfatti: le palestre delle piscine comunali sono a norma, nuove e adatte ad ogni disciplina sportiva. La vecchia palestra, invece, presentava due colonne al centro della stanza, ostacolo per qualsiasi tipo di attività e quindi, ulteriore problema.

Pur apprezzando l'idea di spostare l'ora di educazione fisica in un luogo più attrezzato, le perplessità di chi scrive restano quelle di sempre: serviva davvero un intervento di segnalazione da parte dei professori per accorgersi del problema? Gli studenti da anni affrontano e protestano contro questo tipo di disagi. Se il soffitto non avesse presentato quella crepa, gli studenti avrebbero continuato a fare lezione di ginnastica in un ambiente che non si presta per niente ad una piena fruizione dell'offerta formativa?

Certo che si. Come possiamo chiedere e pensare una didattica nuova, se tra noi ed il nostro traguardo continuano a frapporsi anche gli ostacoli dell'edilizia (in questo caso, colonne)?

E questo problema trascende le ore di ginnastica e sostiene l'ottica di un completo ripensamento della gestione delle lezioni, durante le quali lo studente dovrebbe essere stimolato a partecipare, a risolvere problemi, a trovare lui stesso le fonti e le informazioni da assimilare. Gli ambienti della classe e dei laboratori non solo devono essere a norma, ma devono anche prestarsi all'utilizzo di nuovi metodi e tecnologie ed essere prima di tutto accoglienti. Oltre che funzionale, la scuola ideale deve essere bella: un'atmosfera piacevole, creata da un ambiente aperto e colorato, è anch'essa strumento per un apprendimento efficace. Ma il peso che gli spazi di vita possono avere sul nostro umore e sul nostro rendimento è spesso sottovalutato.

La Provincia da anni sembra schivare i numerosi segnali che le lanciamo: registriamo da parte delle istituzioni una quasi completa sordità, nonostante il Canova non sia assolutamente l'unica scuola con questo tipo di problematiche. L'edilizia non potrà che essere, per l'ennesimo anno (purtroppo), uno dei fulcri delle nostre rivendicazioni. Da anni siamo convinti di dover passare definitivamente alle proposte concrete, ma prima pretendiamo che ce ne vengano date le possibilità.



ANCHE ODERZO È CHARLIE

Cosa accomuna una capitale europea di 2 milioni di abitanti ed un centro di provincia di 20.000?

Una cittadinanza che nei momenti di grande tensione sa mobilitarsi per esprimere il proprio dissenso contro la violenza e la strumentalizzazione della paura: a Parigi, domenica 11 gennaio, con una storica manifestazione, ad Oderzo sabato 10, con un flash mob in piazza. La nostra città secondo molti è immobile, vecchia, incapace di reagire... Eppur si muove, direbbe Galileo, e ci sentiamo di dire anche noi.

Si muove per protestare, per indignarsi per qualcosa che sta smuovendo gli animi di tutto il pianeta e lo fa guidata dai giovani, lasciando per un quarto d'ora gli impegni quotidiani e guardando fisso il Torresin dicendogli: "A noi importa, noi ci ricorderemo, ricordatene anche tu."

Proprio noi studenti, abituati quotidianamente a usare penne e matite per dire la nostra su piccoli e grandi argomenti, abbiamo alzato al cielo i nostri strumenti, gli stessi usati dai disegnatori francesi mentre con le loro vignette satiriche scherzavano su tutto e tutti. Abbiamo voluto commemorare, in silenzio, le vittime della strage del 7 gennaio, per ricordare il sangue sparso in nome della libertà d'espressione.

Dopo il momento di riflessione ci siamo alternati in tre brevi interventi, ribadendo la nostra condanna dell'accaduto, e anche la posizione ostile nei confronti degli sciacalli che sfruttano le stragi per alimentare odio e intolleranza. Abbiamo letto un passo del "Discorso sulla libertà" ed una poesia scritta da uno di noi studenti.

Vogliamo continuare a scrivere, disegnare, fare satira, senza paura di essere messi a tacere da qualche fondamentalista, a qualsiasi gruppo esso appartenga.

di Alberto e Marco, Rete degli studenti medi Oderzo-Motta

"CAPATOSTA" È UNA STORIA VIVA SU UNA REALTA DIFFICILE, IMPEGNATIVA, ED IN SÈ NE RACCONTA MOLTE ALTRE.
RACCONTA ANCHE CHE NON PER FORZA L'EREDITÀ DEI PADRI
DEVE ESSERE UNA CONDANNA PER I FIGLI, MA CHE È ANCORA BELLO DESIDERARE E PROMETTERSI DI LÓTTARE.

A TREVISO: DOMENICA 15 MARZO ORE 17:30 PRESSO L'AUDITORIUM L.STEFANINI

È un incontro tra due uomini, un confronto tra generazioni, uno scambio di battute tra operai amaro, spesso accorato, altre volte divertito - è uno sguardo lanciato fuori dai finestroni di una delle fabbriche più nere d'Europa. È "Capatosta", lo spettacolo teatrale nato nel quartiere Tamburi di Taranto, a poche centinaia di metri da quei camini dell'Ilva che hanno fatto crescere l'esigenza della narrazione. Non ci sono quindi solo l'Ilva e Taranto nelle parole dei protagonisti dello spettacolo di cui l'autore Gaetano Collela è interprete con Andrea Simonetti, per la regia di Enrico Messina. Ci sono i danni del boom economico all'italiana, il sindacato, la guerra tra il lavoro e la salute, la lotta di classe o l'idea della lotta perché la classe non c'è più, la quotidianità disillusa, ma anche i sogni ed progetti, non solo quelli dei figli, ma in fondo anche quelli dei padri. Dallo scorso settembre, con l'anteprima nazionale di Benevento, la storica compagnia CREST-Teatri Abitati di Taranto sta portando in scena con successo questo spettacolo di teatro sociale intenso, mai retorico, nonostante la profondità del disagio e delle ferite raccontate, nonostante i

sorrisi tristi per i funerali che si susseguono come appuntamenti fissi e l'amarezza per la rassegnazione che sembra assopire le coscienze. In uno spogliatoio dell'Acciaieria 1 del grande impianto side-rurgico, nel Reparto RH dove la lega di ferro e carbonio transita fusa a 1600 gradi e gli addetti controllano la qualità della miscela prima del passaggio alla colata, si incontrano un ope-raio "ventennale" ed un giovane laureato in economia, assunto come tanti, per sostituire il padre morto di tumore. Attorno a questa consuetudine aziendale si gioca, in fondo, l'assurdo di una terra: lo scambio consapevolmente inconsapevole tra benessere e nomica di oggi e qualità del futuro. Il dialogo tra i due - il

capo e la matricola, il padre e il figlio, chi la fabbrica la respira da una vita e chi la guarda ancora solo da fuori - trasuda realtà ed è al contempo quasi surreale, come la poltrona che e che, incarnando l'appagamento del consumismo, si fa simbolo della distanza tra le due generazioni. La scenografia è minimale: l'arancione, quello dei caschetti che, per capirsi, vengono indossati solo durante i controlli (o le manife-

stazioni), è richiamato

in ogni piccolo oggetto e nel gioco di luci sullo sfondo, mentre la gestualità ed i cambi di tono degli attori riempiono il palco...proprio come fossimo nella vita reale. Il grande tema della sicurezza dell'acciaieria è il luogo in cui si incontrano-scontrano i protagonisti. L'operaio più anziano è distaccato, ironico e scorbutico, mentre il giovane, che sui libri ha maturato la voglia di riaccendere la lotta di classe nella fabbrica che si è presa il padre, è polemico, illusoriamente rivoluzionario, tenero e rabbioso. Fumi e polveri inquinanti hanno messo sotto scacco una città intera, come è possibile, e per quali interessi poi? E come sarebbe stato possalute, tra sicurezza eco- sibile per chi adesso sogna di scappare da quel-la città, di portare via i figli da quel disastro, assaggiare un po' di benessere, senza quella fabbrica del Sud? Lo scambio di battute tra i due operai è un'armonia sottile tra toni ironici e drammatici, tra consapevolezza ed illusione, viene svelata sulla scena spezzata da qualche urlo che scuote i sensi profondi dello spettatore. "Ecco come è morto mio padre" racconta il giovane nel finale, prima che esploda la sua rabbia, mentre massaggia il collega più anziano disteso assorto sulla sua poltrona. Lo sa, lo sa bene anche lui.

TREVISO SOTTERRANEA RISCOPRIRE UN MUSEO **A CIELO APERTO**

di Stefano Grespan

Sabato 24 gennaio, presso il Gruppo Grotte, nella cornice del bel Parco dello Storga, è stata presentata l'associazione "Treviso Sotterranea". Nata nella primavera dello scorso anno con lo scopo di fare rete nel territorio per promuovere un articolato lavodi speleologia urbana, l'associazione ha illustrato il progetto di recupero e valorizzazione delle cavità ipogee della cinta muraria di Treviso, suscitando anche l'interesse dell'Amministrazione di Ca' Sugana. Si tratta di portare in centro il cosiddetto "museo diffuso", un percorso didattico per tutti i cittadini che potranno così passeggiare e soffermarsi in luoghi riscoperti di Treviso, dopo un lavoro di restauro - in alcuni casi con costi abbastanza contenuti - e rimozione dei laterizi, in particolare quelli del dopo bombardamento. È proprio in questi luoghi che, tra l'altro, sarebbero "nascosti" insieme ad aree medievali e ottocentesche, gli ultimi rifugi antiaerei ancora integri della Seconda Guerra Mondiale ed anche alcune architetture realizzate nel corso della Prima. Il presidente dell'associazione Roberto Stocco, esperto di speleologia urbana, ha concluso infine sostenendo l'ipotesi che nell'area ex Camuzzi, quella che verrebbe interessata da un parcheggio multipiano evidentemente poco opportuno alla luce dei continui ritrovamenti in loco, potrebbero esserci tracce dell'antico castello scaligero, poi veneziano.



CAMPAGNA DI VERIFICA DELLA POSIZIONE ASSICURATIVA DEI PUBBLICI DIPENDENTI



Cara lavoratrice, caro lavoratore,

a cominciare da gennaio 2015, l'Inps invierà ai dipendenti degli Enti locali alcune centinaia di migliaia di lettere per verificare la correttezza dei versamenti contributivi previdenziali a loro attribuiti.

Successivamente, la "campagna di verifica della posizione assicurativa" interesserà l'intera categoria dei pubblici dipendenti: 3.500.000 tra lavoratori e lavoratrici, di cui 3.200.000 ancora in servizio e 300.000 che hanno lasciato il lavoro, ma non sono ancora in pensione.

Obiettivo della campagna dell'Inps è di fare in modo che la posizione assicurativa di ciascun lavoratore e ciascuna lavoratrice rifletta correttamente il lavoro svolto durante tutta la carriera professionale.

Se ci sono errori, l'Inca ti aiuta a chiedere che siano corretti!!!

Il patronato della Cgil, che ha sedi in quasi tutti i Comuni italiani, insieme alla Funzione Pubblica, ha la professionalità e la competenza per chiedere all'Inps di correggere eventuali errori di registrazione dei contributi previdenziali.

Farlo oggi, anche se non hai ricevuto alcuna comunicazione dall'Inps, significa, soprattutto, evitare brutte sorprese quando farai la domanda di pensione.

L'Inca inoltrerà all'Inps eventuali richieste di modifica della posizione assicurativa e ti garantisce l'assistenza gratuita fino all'avvenuta correzione del tuo estratto conto.

NON ASPETTARE ALTRO TEMPO

Consulta il sito www.inca.it, individua la sede più vicina alla tua abitazione e rivolgiti con fiducia agli operatori Inca per avere tutte le informazioni necessarie. Oppure rivolgiti ai delegati sindacali della Funzione Pubblica presenti sul tuo posto di lavoro.

IL TUO DIRITTO È IL NOSTRO DOVERE!!!



